

**DOMENICA 3<sup>a</sup> DI PASQUA**  
**testimoni di Cristo e non parolai**  
*At 3,13-15.17-19; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48*

I racconti evangelici della Risurrezione a prima vista ci sorprendono. Infatti un annuncio così grande e strepitoso si consuma quasi nel silenzio e poche persone hanno la grazia di vedere il Cristo Risorto. Ma perché?

È la logica di Dio inaugurata a Betlemme: dalla stalla, alla croce, al sepolcro vuoto... Dio rivela un modo di procedere inspiegabile per l'orgoglio umano. **Dio si manifesta umile e paziente: Egli non ama lo spettacolo, non cerca la platea per esibirsi.**

Dio si preoccupa di creare i *fatti* e li mette dentro la storia del mondo come semi che porteranno frutto. La Risurrezione di Cristo è "*il fatto*" per eccellenza compiuto da Dio, il fatto attorno al quale gira la storia. Qualcuno potrebbe obiettare: "*Ma a voi cristiani fa comodo dire così. Fa comodo dire che la Risurrezione è un fatto vero, ma nascosto e discreto a motivo dell'umiltà di Dio*".

Non è vero. Le cose non stanno esattamente così.

Infatti, l'umiltà di Dio, umanamente parlando, ci fa tutt'altro che comodo. **Essa nasce dal rispetto che Dio ha per la nostra libertà e dal desiderio di coinvolgere ognuno di noi nella grande impresa del bene. Infatti l'altra costante del comportamento di Dio, secondo la Bibbia, è proprio questa: Dio ama nascondersi per impegnare l'uomo.**

Il nascondimento di Dio allora è incredibilmente scomodo per noi che crediamo in Lui: infatti ci coinvolge fino al sangue, ci impegna alla testimonianza.

**Lo dice chiaramente il Vangelo di oggi.**

Apparendo agli undici apostoli Gesù afferma: "*Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicate a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati. Di questo voi sarete testimoni*" (Lc 24,46-48). Voi sarete testimoni! **Ma che cos'è la testimonianza? È far vedere con la propria vita un mistero invisibile agli occhi di chi non crede. Questa è la nostra missione e questo è il nostro tormento.**

Il problema a questo punto si sposta e diventa: come possiamo essere testimoni della risurrezione di Cristo? Nietzsche, pensatore graffiante e spesso quasi blasfemo, ha tuttavia lanciato una sfida onestissima ai cristiani quando ha detto: "*Se Cristo è risorto, perché siete così tristi? Voi non avete il volto di persone redente!*".

**Quanto è vero!**

Ma come acquistare il volto e soprattutto l'anima di persone redente? La strada è indicata dalle prime due letture ed è tanto diversa da come noi potremmo pensarla. Infatti San Pietro e San Giovanni parlano di pentimento dei peccati e di cambiamento della vita. Che c'entra tutto questo con la Risurrezione di Cristo?

Pensateci bene: per gustare la speranza, bisogna aver sentito qualche volta la disperazione; per apprezzare l'acqua, bisogna aver sete; per capire il valore della salute, bisogna ammalarsi... così per capire la Risurrezione di Cristo, bisogna aver sentito odore di morte dentro di noi.

Infatti solo chi ha sentito la povertà insanabile della vita umana è nella condizione di poter cercare Dio, di poter scoprire Cristo, di poter accogliere e apprezzare il dono della fede che diventa speranza e accende nell'anima la carità.

E Dostoevskij nella celebre opera "*I fratelli Karamazov*", arriva a dire che "*il paradiso comincia solo nel momento in cui si ha il coraggio di riconoscere il proprio peccato*".

E ancora Dostoevskij in un dialogo sull'ultimo giudizio, mette sulla bocca di Cristo queste parole sublimi: "*Gli ultimi saranno i primi nel regno di Dio, perché nessuno di loro si è mai creduto degno di questo dono*". **L'umiltà è la nostra verità:** e nella verità si trova Dio e il grande dono di Dio, che è Cristo Risorto. L'umiltà allora è il nostro primo apostolato e la nostra prima testimonianza: perché ci permette di restare piccoli e quindi di non nascondere Cristo con il nostro orgoglio.

**E l'umiltà crea fraternità. I primi cristiani stupivano il mondo con la loro carità e la carità spingeva a cercare la causa del loro comportamento: spingeva verso Cristo Risorto.**

Tertulliano, scrittore del terzo secolo, nel celebre "*Apologetico*" riferisce con commozione che i pagani, guardando i cristiani, esclamavano: "*Guardate come si amano!*".

Noi oggi dovremmo strappare la stessa meraviglia.

*"Mettiamo l'orgoglio sotto i piedi"* - esclamava Papa Giovanni XXIII - *e saremo liberi, sereni e fraterni: saremo creature che vivono e testimoniano la risurrezione di Cristo*".

Altrimenti "*per il battesimo siamo Risorti, ma per l'orgoglio siamo Rimorti*" (Don Giuseppe De Luca). Dio ci liberi da questa terribile sciagura!

*"Dal diavolo sono arrivata a Dio. Certo la conversione è dura nei primi mesi e nei primi anni: non si passa in un momento dalle tenebre alla luce. Ma quando finalmente viene il giorno della vittoria, della vittoria su se stessi, che gioia, che beatitudine!"*.

**Parole di EVA LAVALLIÈRE, l'attrice che aveva pensato di suicidarsi buttandosi nella Senna!**

*"Non si può staccare la verità dall'amore. Dio non è solo verità, ma anche amore. Egli abita unicamente nella verità che viene dall'amore"*. **R. GUARDINI**

*"Da quando si è incominciato ad adorare il denaro, che incatena tanti magistrati e tanti giudici, le cose hanno perduto il loro vero valore, e noi, diventati ora mercanti e ora merce in vendita, non consideriamo più la qualità, ma il prezzo: tutto si fa per vile interesse"*.

**SENECA, filosofo romano contemporaneo di San Paolo**